Anno XXIII — Mercoledì 9 Ottobre 1889 — Abbonamento Postale — N. 241

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Individualismo ed Associazione

L'uomo, che non sa svolgere in sè stesso le proprie facoltà individuali, non può mai avere un grande valore nè per sè stesso, nè per la società in cui vive. L'educazione di sè stessi, e l'esercizio e lo sviluppo di tutte le proprie forze intellettuali e fisiche, è la prima condizione per fare l'uomo, l'individuo di valore.

Dove non vi sono molti che sappiano fare questo, non si può nemmeno sperare un vero progresso sociale e nazionale. Le Nazioni libere e potenti non si formano d'ignoranti fanulloni, che aspettano ogni bene dagli altri, si lagnano sempre, o mettono degl' impedimenti nelle ruote del comune progresso.

Facciamo gl'*individui*, insegniamo ad essi fino dalla prima età ad educare sè stessi e ad esercitarsi ad ogni buona cosa. Ma pensiamo, che l'*individualismo*, che tenga anche gli uomini di un qualche valore separati sempre nell'azione, non può diventare una vera forza nazionale per il risorgimento di un Popolo per lungo tempo trascurato e decaduto.

Anche gl'*individui* di valore devono *associarsi* per tutti gli scopi di bene comune, se vogliono presto ottenere dei buoni effetti per la società in cui vivono.

Pensare colla propria testa ed agire da sè per sè e provvedere a sè stesso, va bene. Ma oggidì si riconosce più che mai, che le grandi cose non si ottengono che colla associazione per determinati ed utili scopi, che giovino a tutti.

Perciò fino dal primo giorno della nostra liberazione si cercò anche in Italia di associarsi per molte cose, e nessuno dirà che qualche progresso in questo non si sia fatto. Ma ogni poco che ci si pensi sopra si vedrà, che abbiamo un grande bisogno di associarci per molte altre cose ancora.

E prima di tutto noi dobbiamo associarci per istudiare il territorio della Patria nostra ora resa libera, per vedere quali sieno le condizioni e forze sue naturali di cui possiamo giovarci per produrre coll'intelligente lavoro ogni miglioramento economico e sociale nel nostro Paese.

Per ottenere codesto effetto non bastano le idee generali, che di quando in quando possono emanare anche nella stampa e che sono come tanti pulviscoli, che possono essere anche dispersi da ogni vento che spiri. Certo anche colla nostra parola si può contribuire a mutare in meglio l'ambiente; ma se si pensa che vi sono anche di quelli che servono a peggiorarlo, non si può a meno di pensare che codesti facilmente si elidono tra loro e così non si procede gran fatto. Bisogna adunque anche per codesti studii associare le forze di molti e darsi assieme un determinato scopo ed assegnare ad ognuno la parte sua in codesta ordinata cooperazione.

Anzi, ispirandosi pure ai principii generali e diffondendo le idee per tutta l'Italia, quando si venga all'azione, gioverà di limitarsi ad un territorio più ristretto, perchè tutti quelli che hanno da fare qualcosa possano realmente associarsi per una azione concreta. P. e. per questi studii pratici noi dicevamo, che giovi associarsi in ogni *naturale Provincia*, per la quale il nostro Friuli offrirebbe un tipo completo, giacchè scendendo dalla sommità delle sue Alpi ai diversi gruppi delle colline, alla pianura asciutta e bagnata, alle lagune, alle dune ed al mare, offre in piccolo spazio tutte le varietà nella sua unità.

Lavorando in ogni Provincia naturale in questo senso si verrebbe a fare un importantissimo studio economico di tutta l'Italia naturale, suscitando poi anche un'utile gara fra le varie parti dell'Italia, nessuna delle quali vorrebbe essere e parere da meno delle altre.

Una tale idea noi l'abbiamo espressa altre volte e ci torneremo sopra con maggiori particolarità; ma intanto diciamo che, come ad ogni altra utile cosa, bisogna pensare ad *associare* l'opera dei più eletti ingegni anche per codesti studii preparatorii ai nostri progressi economici.

Divenendo poi codesti studii oggetto di frequenti conferenze e discorsi e discussioni nella stampa, creerebbero con questo solo delle idee pratiche per l'azione a proprio vantaggio in molti di coloro, che possono farlo per sè stessi.

Sarebbe questo anche un argine da porsi alla sempre più crescente invasione della stampa burlesca e futile, che fa da buffona al pubblico come un tempo i buffoni di Corte, che non fecero di certo del bene all'Italia. Forse si penserebbe altresì, che anche per la stampa occorre l'associazione, se non si vuole che si sminuzzi sempre più con un individualismo che la rende impotente.

Ma facciamo punto, perchè non mancheranno occasioni per tornare su questo soggetto, che è tanto vasto quanto importante.

P. V.

UN ESEMPIO DA IMITARSI

Noi abbiamo più volte detto, che la popolazione del nostro Friuli è così bene distribuita nelle sue piccole Città e nei grossi villaggi, che si presta a quella utile cooperazione di buoni vicini, che deve a tutti giovare. Come si può ricavarlo dall'ultimo *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*, che ne fa il riassunto, il Comune di Fagagna potrebbe, con quello che vi si è fatto con ogni genere di spontanee associazioni, offrire l'esempio di quello che in tutti gli altri Comuni si potrebbe fare per il miglioramento agricolo e sociale del nostro Paese. Ne diremo brevemente come di un esempio imitabile da potersi proporre non soltanto al nostro Friuli, ma anche ad altre Regioni d'Italia e che gioverebbe ben altrimenti che le agitazioni di quei socialisti, che per pescare nel torbido cercano di seminare il disordine e non fanno niente per codesta Società a cui vorrebbero imporsi come capi, cominciando dal produrvi delle lotte deplorevoli.

Non è soltanto Fagagna che dappresso agli agricoltori operai conta parecchi di quei possidenti, che vivono dappresso alle loro terre e che possono con una maggiore coltura giovare anche ai loro vicini associandoli nelle opere di vantaggio comune. Speriamo adunque, che questo esempio sia da molti altri raccolto ed imitato.

Le istituzioni del Comune di Fagagna hanno avuta la prima loro base in un Legato di Gabriele di Paolo Pecile, che frutta un reddito annuo di lire 2164 a vantaggio dell'insegnamento agrario.

Per questo si tengono nelle domeniche delle conferenze agrarie per i villici, si sussidiano le istituzioni, che hanno per iscopo miglioramenti agrarii, si conferiscono premii di attrezzi rurali, sementi, concimi a quelli che frequentano le conferenze. Queste poi si stampano e si diffondono gratuitamente in volumetti, i quali potrebbero anche servire di libri di lettura nelle scuole rurali ed entrare tutti nelle biblioteche circolanti dei villaggi del Friuli.

Si fecero concorsi a premii per i vigneti, si sussidiò la Latteria sociale cooperativa, si aiutò l'impianto della Società bacologica per ottenere le buone sementi dei bachi, si promossero i miglioramenti dei bestiami bovini e suini ecc.

A Fagagna si fondò da quei possidenti una *macellaria sociale cooperativa*, che può dare della buona carne al migliore mercato. Per essa e per la *Latteria collettiva* si fecero delle *ghiacciaje*. Si provvide poi nel miglior modo alle stazioni di monta taurina e suina, dando anche per quest'ultima un grande prodotto delle migliori razze inglesi perfezionate colla selezione. Si stabilì a Fagagna anche un Forno sociale economico.

A Verona, Fagagna ottenne il premio della medaglia d'oro e lire 300. Rimettiamo al Bullettino chi vorrebbe avere i particolari su tutto questo; e conchiudiamo col dire, che per promuovere ogni genere di simili *cooperazioni* ed *associazioni* per cose di comune vantaggio in tutti i villaggi del nostro Friuli, si dovrebbero anche tenere sui luoghi delle *conferenze esplicative*, cogliendo tutte le occasioni in cui si raccolga nei nostri villaggi molta gente ed adducendo gli esempi di quelli che hanno già fatto qualcosa in altri villaggi.

L'associazione per iscopi di comune utilità, oltre al vantaggio economico e sociale, avrà anche un effetto morale ed educativo per la vita pubblica in tutti i nostri Comuni. Ecco adunque una bella occupazione anche per i nostri giovani e futuri rappresentanti nei Comuni, nelle Provincie e nello Stato. La pratica della vita pubblica la si deve fare nella spontanea associazione per ogni utile cosa nei paesi dove si vive.

Noi vorremmo poi che si facessero dei legati simili a quello del Pecile, e meglio ancora, se simili contributi si facessero da viventi, come quello del sig. Hans Siebert, che ad Inspruck ne fece uno splendidissimo per la fondazione di un orfanotrofio, non chiedendo e volendo altro, se non di essere alla sua morte seppellito in esso.

Comunque si facciano, anche i legati per le associazioni cooperative dei nostri villaggi possono tornare utilissimi, oltre alle associazioni di viventi per ogni progresso.

P. V.

Notizie Triestine

(Nostra Corrispondenza)

Trieste, 8 ottobre 1889

I petardi — La partenza del papa — La figlia di un ministro e la figlia di un macellaio.

Il mio silenzio è causato per l'assoluta mancanza di notizie che potessero interessarvi; tranne quella, forse già accennata dal vostro giornale, della scarcerazione dell'udinese Joppi, accusato, a detta del giornale governativo *L'Adria*, di essere uno degli autori del getto dei petardi.

La stampa liberale biasimò il contegno di questo giornale che fece insinuazioni verso gli arrestati, che erano sei, dicendoli rei di tale crimine; la scarcerazione del Joppi e del Cesari sbugiardava simile accusa a loro carico.

Il surriferito giornale poi assicurava che la popolazione non sarà più intimorita da simili atti, giacchè gli autori sono in potere della giustizia.

Questi arresti succedevano agli ultimi dello spirato mese, e il giorno 3 corr., vigilia dell'onomastico dell'Imperatore, alle ore 7 1/2 di sera nei pressi della caserma grande scoppiava un petardo con forte detonazione.

***

Domenica scorsa ricorreva il secondo anniversario della morte del povero Enrico Jurettig; e l'*Indipendente* rammemorando il luttuoso avvenimento ne faceva risaltare le rare qualità che possedeva l'amato estinto.

***

Fra tante cose che si leggono sulla partenza di Leone XIII da Roma, desidero che anche da Trieste si sappia alcunchè.

Da fonte degna di fede mi si assicura che il Nunzio Apostolico a Vienna avesse scandagliato la corte austriaca se fosse disposta a cedere al caso di una guerra, il Castello di Miramar.

La risposta, a quanto pare, non fu favorevole ai desideri del Vaticano; il maggior ostacolo per questa concessione, si crede sia la triplice alleanza. — E c'è da credere.

***

Trovasi a Trieste in questi giorni, ospite dei baroni de Reinelt, la consorte del conte Taaffe, presidente del ministero di Vienna.

In questa occasione i detti baroni aprirono le nuove sale del loro palazzo, che mi dicono essere le più ricche di Trieste, sia pel lusso, che per il valore artistico.

E dire che la baronessa Reinelt è figlia di un macellaio, ed ora a Vienna assistette al matrimonio di una figlia del conte Taaffe!

G.

NATALIA A BELGRADO

Nella capitale serba si è costituito un Comitato per sostenere i diritti della regina Natalia. Fu tenuta una prima e lunga seduta presso la signora Danitch moglie all'ex-ministro di Serbia a Sofia. Il Comitato è in gran parte composto di dame e anche di signorine; parecchie individualità quali il generale Horvatovitch, il generale Leschanine e altri assistevano alla seduta durata insino alle 2 del mattino.

Si discusse sull'opportunità di un appello a tutte le madri, le spose, le fanciulle di Serbia per impegnarle a forzare le porte della residenza reale, il Konak; ma la regina Natalia pregò si rinunciasse a tal passo e il manifesto violento già redatto non fu approvato e si deliberò di spedire all'ex-re Milano un telegramma collettivo col quale gli si chiedeva di autorizzare telegraficamente il giovinetto re di ricevere sua madre a palazzo con gli onori e i riguardi dovutile; altrimenti — diceva il dispaccio — dichiareremo che re Milano è un vile. Simile dispaccio non ebbe corso all'ufficio telegrafico.

UNA FAMIGLIA ITALIANA
aggredita a Costantinopoli

Telegrafano che presso Costantinopoli cinque banditi assalirono una fattoria, abitata da un italiano con sua moglie, per ricattarli.

L'italiano si difese coraggiosamente; nondimeno fu atterrato e ferito.

Anche la moglie subì la stessa sorte; quest'ultima morì poco dopo. Il marito invece, soccorso, sta ora migliorando.

Questo tragico fatto ha dato ora origine ad una curiosa questione legale. Secondo le leggi turche, il Governo eredita la proprietà fondiaria dei morti senza figli. L'italiano aveva regalato tutti i suoi fondi alla moglie, sicchè, dopo la morte di questa, egli rimarrebbe sprovvisto di ogni cosa.

L'ambasciatore italiano Blanc protestò e chiese invece al Governo turco un indenizzo a favore dell'italiano, per l'aggressione patita, senza difesa da parte degli agenti della polizia turca.

L'occupazione dell'Asmara

Riportiamo da altri giornali la relazione del generale Baldissera sull'occupazione dell'Asmara, della quale abbiamo dato ieri un estratto.

La relazione ufficiale che il generale Baldissera inviò al Ministero della guerra sull'occupazione dell'Asmara si divide in quindici capitoli.

Nel capitolo 1° descrivesi la situazione interna dell'Abissinia dopo la morte del Negus e si dimostra che la dissoluzione era latente e concorreva a fomentarla l'estrema miseria della popolazione.

Nel 2° capitolo il generale Baldissera descrive il Tigrè e nel 3° dimostra che il risultato che Ras Alula sperava dall'opera di Mesfin andò fallito, grazie alle nostre operazioni.

A Menelick è dedicato il 4° capitolo e il 5° concerne le trattative con Debeb e l'occupazione di Keren. Riproduciamo integralmente questo capitolo:

Intanto tutto aprile era passato ed anche una parte di maggio, e Menelick non si era avanzato.

Indipendentemente dalla linea di condotta che Menelick avrebbe tenuta in avvenire, io non poteva rimanere indifferente allo stato di cose che accadeva ai nostri confini, e che, oltre al danneggiare grandemente gl'interessi commerciali della colonia e le popolazioni da noi protette, poteva da un momento all'altro costituire un vero pericolo per la tranquillità stessa dei nostri possedimenti.

Balambaras Kafil, da noi soccorso in passato di viveri e di danaro, era in piene trattative con Alula e disposto a tradirci apertamente alla prima occasione. Tentativi di corruzione serpeggiavano fra le bande armate al nostro servizio, mentre non passava giorno che non giungessero al Comando reclami per razzie ed uccisioni avvenute in territori di tribù amiche, le quali impotenti a difendersi invocavano il nostro aiuto.

Ras Alula, sia per la necessità di approvigionare i suoi soldati coi raccolti giunti a maturità nelle valli sottostanti all'Hamasen sia per rialzare il proprio prestigio molto affievolito dopo la morte del Negus, stava per invadere Hamasen, il cui possesso gli era stato ultimamente riconfermato da ras Mangascià e dove molto probabilmente le truppe di Kafil si sarebbero unite a quelle di Alula.

Come è noto all'E. V. fu in queste circostanze che stimai giunto il momento di occupare Keren e di accettare le reiterate istanze che da molto tempo Debeb mi faceva.

Coll'occupazione di Keren avrei messo Balambaras Kafil nell'impossibilità di nuocerci. Trattando con Debeb ebbi per iscopo di proteggere efficacemente i nostri possedimenti, di paralizzare l'azione di Mangascià e di Alula nel Tigrè, e di affrettare con interne lotte la dissoluzione del nucleo che, sebbene scemato d'assai, pure ancora esisteva attorno al successore del Negus.

Ebbi l'onore di esporre in precedente rapporto i particolari con cui le nostre truppe, egregiamente condotte dal maggiore di Maio, eseguirono l'occupazione di Keren.

Nelle trattative condotte con Debeb dal mio capo di stato maggiore in Akrur, come già è noto all'E. V., l'azione del Governo non era stata in alcun modo impegnata.

Giusta le istruzioni da me impartitegli, il tenente colonnello Piano espose a Debeb i precedenti impegni che ci legavano a Menelik, che egli Debeb avrebbe dovùto riconoscere come re dei re d'Etiopia e soggiungevagli che il Comando gli avrebbe concesso l'invocato appoggio morale e lo avrebbe anche aiutato con viveri e denaro, ma solo quando egli avesse agevolato la nostra occupazione d'Asmara e si fosse in appresso attenuto alla linea di condotta che gli sarebbe tracciata.

Dopo il convegno di Akrur non avendo ricevuto dal Ministero altro istruzioni al riguardo, non mi credetti autorizzato a fare a Debeb ulteriori promesse e non ne feci. Egli di propria iniziativa, assecondato dai suoi capi ed

invitato dai suoi amici dell'interno, marciò verso Adua.

Il capitolo 6° concerne la costruzione della strada da Saati a Ghinda e il 7° riguarda la ricognizione dell'Asmara.

All'arresto di Debeb è dedicato l' 8° capitolo e lo riproduciamo per intero:

Erano da pochi giorni ritornati a Massaua gli ufficiali che avevano preso parte a questa ricognizione, allorchè il giorno 25 luglio giunse la notizia, confermata poscia nei giorni successivi, che Debeb era stato fatto prigioniero a tradimento a Makalè e che il suo esercito si era disperso.

Invece di affidarsi all'energica azione militare, come i suoi stessi sottocapi gli consigliarono, Debeb, giunto col suo esercito a Makalè, in vicinanza delle truppe riunite di Mangascià e di Alula, si lasciò adescare ad un convegno che Mangascià ed Alula gli offersero, sotto la garanzia di solenni giuramenti, fatti in chiesa, con gran pompa di clero e sfarzo di apparati. Debeb fu ricevuto con molti onori; ma all'indomani del convegno, mentre egli fidente e con pochi seguaci recossi a Makalè, per far visita a Mangascià, fu preso, incatenato e condotto ad Amba Salama da Alula in persona.

Dei soldati di Debeb una parte si difese e si potè ritirare, altri furono uccisi, altri si sbandarono.

Mi consta im modo certo che, nelle trattative che ebbe a Makalè, Debeb, di propria iniziativa, e senza averne avuto mandato di sorta, patrocinò caldamente la causa degli italiani, per i quali chiese con insistenza tutti i paesi fino al Mareb ed oltre, cosa di cui, ripeto, nessun mai gli aveva tenuto parola.

Dopo il suo arresto, Alula si mise in marcia su Adua.

Era evidente che, tolto di mezzo Debeb ed il suo esercito, Alula si disponeva a ritornare nell'Hamasen per svernare e per ripristinarvi l'antico suo Governo. Si era fatto precedere di qualche marcia da Degiacc Mesfin, e lo seguivano le famiglie dei proprii soldati con numeroso bagaglio.

Il capitolo 9° descrive la situazione nostra dopo l'arresto di Debeb, e noi lo riproduciamo:

I fatti precipitavano con rapidità insolita nelle cose d'Abissinia, ed a noi s'imponeva necessità di prendere una pronta decisione.

La strada da Ghinda all'Asmara, era da poco cominciata e non giungeva che poco oltre Arghesana.

I cammelli carichi non avrebbero certo potuto proseguire per l'Arbrobu e Mahensi ed i portatori che fecero in seguito ottima prova non erano stati ancora esperimentati su larga scala in modo da poter essere tranquilli sul loro regolare funzionamento.

Pochissimi i muli ed i muletti abissini oltre a quelli normalmente adibiti ai vari reparti.

Per giunta, notizie che in seguito si seppe essere state sparse ad arte specialmente dai preti, dicevano Alula nel Koatit, ne esageravano le forze, ne moltiplicavano le marcie, ne preconizzavano il prossimo arrivo a Gura o ad Asmara.

Per parte nostra il tenere Ghinda e Keren senza il possesso di Asmara era pericoloso. Impossibile di continuare con speditezza i lavori stradali senza l'occupazione del ciglio dell'altipiano. Ritornare a Saati sarebbe stato fatale al nostro prestigio.

Avuto riguardo al numero di soldati di cui disponevo, all'elevato loro spirito morale, all'armamento di gran lunga migliore di quello dei nostri avversari e nella considerazione che una sola marcia per quanto difficile mi separava dall'Asmara, ho ritenuto conveniente di prevenire Alula giungendovi prima di lui; epperò senza attendere il compimento della strada ebbi l'onore di chiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di occupare prontamente Asmara.

(Continua).

IL BILANCIO
del Ministero della guerra

Circa il bilancio del Ministero della guerra, il giornale l'*Esercito* rettifica le notizie che si pubblicarono nei giorni scorsi e che non corrispondevano alla realtà delle cose. L'*Esercito* dice che il bilancio di assestamento del corrente esercizio conterrà una economia di lire 1,500,000 pella soppressione dei cambi di guarnigione e delle grandi manovre nel corrente anno; conterrà un aumento di tre milioni per saldare il conto dei premi ai volontari d'Africa che finirono la loro ferma biennale. — Perciò la maggior spesa nel bilancio di assestamento sarà di lire 1,500,000 e non oltre, essendosi rinunciato a domanda di crediti per la fabbricazione di nuovi fucili, poichè gli studi pella nuova polvere senza fumo sono condotti col proposito di applicarla al fucile in distribuzione, modello 70|87, con quelle piccole modificazioni agli alzi richieste dalle qualità balistiche della nuova polvere.

Quanto al bilancio di previsione del 1890 91, la spesa ordinaria attuale di duecentocinquanta milioni sarà aumentata di lire 3,300,000 in seguito alla legge di soppressione della cassa militare per i premi della rafferma dei sott'ufficiali. La spesa straordinaria, che dovrebbe essere di quaranta milioni, sarebbe ridotta a trenta milioni; cosicchè complessivamente fra la parte ordinaria e straordinaria si avrebbe una minore spesa di otto milioni.

L'*Esercito*, soggiunge che il ministro Bertolè d'accordo coll'on. Crispi avrebbe intenzione di richiamare, per l'esercizio 1890-91, sotto le armi soltanto una ovvero due classi onde rinforzare i corpi di esercito nelle grandi manovre, che si eseguirebbero su scala abbastanza vasta l'anno prossimo onde riparare a quelle non fatte nel 1889. Inoltre si eseguirebbero i cambi di guarnigioni, ma non si chiamerebbero sotto le armi i reparti delle milizie.

L'ITALIA IN AFRICA

Condanna a morte.

Telegrafano da Massaua 8: Ieri ebbe luogo il processo di Kantibai Aman convinto di spionaggio per avere istigato Degiac Mangascià ad invadere Saganeiti.

Dopo una splendida requisitoria del pubblico ministero, il Kantibai fu condannato a morte. Egli ha chiesto la grazia sovrana.

— L'on. De Zerbi dall'Asmara è andato a Keren.

Una lettera.

La *Riforma* pubblica una lettera del viaggiatore Robecchi il quale dichiara che è necessario nominare un console italiano nell'Harrar per frenare una guerra che i francesi ed i greci fanno colà alla nostra influenza.

Il Robecchi dichiara di studiare l'impianto di una colonia agricola nell'Harrar che è ora perfettamente tranquillo. Conclude dicendo che Maconnen è nostro amico.

Partenza per l'Africa.

E' partito per l'Africa il piroscafo *Gottardo* con forte carico di materiale, viveri e foraggi e con la sesta spedizione del nuovo corpo speciale d'Africa.

Sono state imbarcate due locomotive per la ferrovia di Massaua: *Saganeiti* e *Keren*.

Perchè non abbiamo Trento e Trieste

Il maggiore Vittorio Merighi, che ebbe gran parte nel nostro movimento rivoluzionario disimpegnando delicate missioni militari, pubblica nella *Gazzetta Piemontese* una importante memoria riguardante la campagna dell'anno 1866.

Narra che pochi giorni dopo la battaglia di Custoza, ebbe l'incarico da Vittorio Emanuele e dal ministro Ricasoli di oltrepassare il Mincio per combinare un fatto di guerra che permettesse la marcia in avanti sopra Vienna.

Nel Consiglio di guerra tenutosi a Ferrara sotto la presidenza di Vittorio Emanuele tutti erano propensi al progetto; solo il generale Cialdini respinse qualunque partecipazione al colpo.

Il maggiore Merighi ritiene che il generale Cialdini sia responsabile di aver allora perduto Trento e Trieste, l'Istria e la Dalmazia.

La Russia in Antivari

La *Liverpool Post* crede sapere che il Montenegro abbia ceduto alla Russia, verso una forte somma di denaro, la baia di Antivari. La Russia avrebbe intenzione di fortificare Antivari e stabilirvi una stazione navale.

Il giornale osserva, se la notizia è esatta, che l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria sarebbero costrette ad aumentare gli armamenti. Però dubitasi generalmente dell'esattezza della notizia stata già smentita altre volte.

Osservasi pure che secondo il trattato di Berlino, la baia d'Antivari appartiene bensì al Montenegro, ma questo non può disporne, essendo sotto la sorveglianza dell'Austria.

DI QUA E DI LÀ

Ribassi ferroviari.

Sono a buon punto le pratiche fra il Ministero dei Lavori Pubblici e le Società ferroviarie per fissare i ribassi sulle tariffe ordinarie per gli elettori amministrativi come per quelli politici.

Gli studenti e le elezioni.

Gli studenti chiedono che per poter prender parte alle elezioni amministrative generali prossime — la sessione degli esami fissata al 24 ottobre venga prorogata almeno al 15 novembre.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 ottobre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.4	750.0	750.9	750.5
Umidità relativa	82	79	86	81
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	0.5	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	E
Vento (vel. k.)	0	0	0	2
Term. cent.	16.4	18.2	15.9	17.6

Temperatura (massima 19.8, minima 12.8)
Temperatura minima all'aperto 11.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'8 ottobre.

Probabilità: Venti deboli meridionali — Qualche temporale nell'Italia superiore — Temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Due parole sulla radunanza di lunedì. — A noi fece ottimo effetto il numeroso concorso dei nostri concittadini alla radunanza di lunedì nel Teatro Minerva, che era pienissimo, per cui si vede che il Paese s'interessa molto per la quistione della Stazione di Udine tanto ingiustamente trascurata a confronto di molte altre che hanno un'importanza relativa molto minore di questa, ove si dirigono due importantissime linee dall'estero, oltre le parecchie nazionali e locali.

Ci fece, come a tutto il pubblico, ottimo effetto anche il vedere che regnasse in questa numerosissima radunanza, oltre alla concordia di tutti nei giusti reclami, un ordine perfetto, che mostrò la saggezza della popolazione friulana, che se domanda le si renda giustizia, lo fa con moderazione, con calma e con dignità per fare ancora meglio valere le sue domande.

Erano poi rappresentate, oltre la città ed il commercio, tutte le libere associazioni, che si mostrarono dello stesso parere non solo col loro voto, ma anche colle manifestazioni di piena approvazione a quanto vi venne detto con energia e con misura tanto dal signor Bardusco presidente della Società degli agenti di commercio, che prese l'iniziativa della cosa, come dall'onorevole Deputato Solimbergo, dall'egregio sindaco co. Luigi Puppi e dal presidente della Camera di Commercio signor Masciadri, che riassunsero anche la storia dei nostri reclami, che hanno pur troppo un'antica data, ai quali per tanto tempo fecero riscontro delle numerose e mai mantenute promesse, cui ora si cerca di eludere affatto in confronto di quelle di altre stazioni di minima importanza a confronto della nostra, come colla stessa statistica pubblicata dal Governo, potè l'avv. co. Ronchi con opportuni raffronti dimostrare.

Ora, o queste domande saranno presto esaudite, o le proteste continueranno più vive che mai, e si chiederà che le facciano valere tutti i Deputati presenti della Provincia, come i futuri candidati alla rappresentanza di codesta Regione. Oramai non si concederà nessuna tregua nè ai nostri rappresentanti, nè al Governo, nè alla Società esercente; e se si addurrà, per negarci ancora giustizia, la scarsezza dei mezzi, si pretenderà che non si spenda nemmeno per le altre Stazioni, come si fa per favorire coloro dai quali si vuole forse un ricambio nel Parlamento.

In quanto alla Società esercente, che si comperò il monopolio dell'esercizio delle ferrovie, pensi dessa ad adempiere il suo dovere, e provveda a tutto quello che è stato giustamente domandato. Quando si gode il monopolio delle comunicazioni, bisogna fare anche il proprio dovere di provvedere a quanto è necessario, anche se si dovesse guadagnare di meno e dispensare agli azionisti dei dividendi alquanto minori.

Replichiamo poi, per conchiudere, che i Friulani, se sanno reclamare con moderazione e con quell'ordine, che distinse una sì numerosa assemblea alla quale tutti i cittadini avevano accesso, saprebbero usare sempre gli stessi modi in ogni altra cosa per la quale potesse credersi opportuno di convocarli ed interrogarli.

Anzi diremo, che vorremmo si usassero in tutti i *meetings* le stesse forme di franchezza e moderazione ispirate dalla coscienza di non pretendere altro, se non quello che è giusto. Mandiamo adunque di tutto cuore un evviva ai nostri concittadini.

P. V.

Chiamata alle armi della classe 1869. Il Ministero della guerra ha disposto:

Gli uomini di prima categoria della classe 1869 saranno chiamati sotto le armi nei giorni 6, 9 e 12 del prossimo novembre, fatta eccezione per quelli appartenenti ai distretti militari di Torino, Casal Monferrato e Castrovillari, i quali saranno chiamati parte il 6 e parte il 21 del detto novembre.

I distretti fisseranno i giorni di presentazione per i singoli mandamenti, procurando che i mandamenti da chiamarsi alle armi pei primi siano, ove speciali circostanze non consigliassero diversamente, quelli del capoluogo del distretto e i più vicini al capoluogo stesso.

I distretti nei quali la chiamata della leva ha luogo in una sola volta, comincieranno l'invio delle reclute ai corpi nei giorni 19 novembre.

I distretti nei quali la chiamata si effettuerà in due volte, inizieranno l'invio delle reclute della prima ripresa nel giorno 19 novembre e di quelle della seconda ripresa nel giorno 5 dicembre.

L'invio delle reclute ai corpi verrà fatto secondo ordini di movimento che verranno trasmessi a ciascun distretto dal Ministero.

Non sono compresi nella presente chiamata i volontari d'un anno, ai quali corre l'obbligo di presentarsi immancabilmente il 1 novembre:

a) ai corpi dai quali furono arruolati, se contrassero l'arruolamento nell'anno corrente;

b) ai distretti militari rispettivi, se, premuniti pel volontariato d'un anno, furono arruolati in prima categoria dai Consigli di leva, ovvero se arruolati con facoltà di ritardare il servizio al 26° anno di età, debbono imprendere in quest'anno l'anno di servizio.

Gli inscritti che aspirano al ritardo del servizio fino al 26° anno di età come studente di università o di istituti assimilati a Università, debbono presentare la domanda personalmente al distretto.

Coloro che la presenteranno prima del giorno della chiamata alla armi e sia essa riconosciuta regolare ed accettata, saranno, in attesa delle risoluzioni del Ministero della guerra, lasciati in libertà per attendere ai loro studi; quelli invece che la presenteranno nel giorno predetto, o dopo tal giorno durante la loro permanenza al distretto stesso, dovranno aspettare sotto le armi le decisioni del Ministero.

Festeggiamenti a Palmanova. *Il Municipio di Palmanova* ha deliberato di festeggiare, nel giorno di *Domenica 13 Ottobre*, la ricorrenza del *XXIII. anniversario del Plebiscito*, col seguente programma:

1. A ore 10 ant. nel Teatro sociale *Distribuzione dei premi* agli alunni delle scuole.

2. A ore 11 ant. *Passeggiata della Banda musicale* per i borghi e per la piazza V. E.

3. A ore 3 pom. nella piazza V. E. pubblico giuoco di *Tombola* sotto la presidenza del Municipio e della Congregazione di Carità, a beneficio dell'asilo infantile «*Regina Margherita*» coi premi di L. 400, così distinti: Per la cinquina L. 80, per la prima tombola L. 200, per la tombola seconda L. 120.

Ogni cartella costerà, compresa la tassa di bollo, *Centesimi cinquanta.*

4. A ore 7 pom. spettacolo *di fuochi d'artifizio* dato dal distinto C. Menighini.

5. A ore 8 pom. nel Teatro sociale: *Il barbiere di Siviglia* di *Rossini.*

Ai confini di Visco e di Strassoldo avranno libero transito le vetture con persone, senza merci e bagagli.

La Società veneta ha concesso, per detta sera, treni straordinari, che partiranno alle ore 12 per le linee di Cividale e di Portogruaro.

In caso di mal tempo, i festeggiamenti avranno luogo nella domenica, 27 Ottobre.

Dalla Presidenza municipale
Palmanova li 5 ottobre 1889.
Il sindaco A. D.r ANTONELLI.

Le feste di San Daniele del Friuli. — La Commissione ci partecipa:

A causa del cattivo tempo, tutti i trattenimenti compresa la pubblica *tombola e fuochi d'artificio* sono rimandati a domenica 13 ottobre corrente.

Ferma di due anni. Il Ministero della guerra ha disposto che quantunque la legge 30 giugno 1889, che fissa il contingente di 1 categoria della leva sulla classe 1869, non stabilisca alcuna quota del contigente medesimo con la ferma di soli 2 anni, pure tale beneficio dovrà, come fu praticato nella scorsa leva, essere accordato ai capilista e ai già renitenti di precedenti leve cui fosse spettato nella leva della loro classe di nascita per ragione del numero estratto a norma, e con le eccezioni di cui nel 1 comma del § 176 dell'appendice al regolamento sul reclutamento quale fu modificato dall'*Atto* 102 del 1886.

I predetti inscritti designati per la ferma di 2 anni dovranno essere assegnati esclusivamente ai reggimenti di fanteria di linea e granatieri.

Milizia territoriale. Questa mattina vennero congedati tutti i soldati della milizia territoriale.

La morte d'un buon sacerdote. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco 8:

Dopo lunga e fatale malattia a cui fu ribelle ogni cura ed arte medica rendeva domenica sera alle ore 6 l'ultimo anelito *don G. B. Pletti Parroco.*

Le doti di mente e di cuore di cui fu in gran copia fornito fanno sentire più dolorosa più triste la perdita di quel vero ministro di Cristo.

Estraneo sempre ai partiti, alle lotte che continuamente dividevano il nostro Comune, correva piuttosto sollecito a portare la pace alle famiglie discordi, la consolazione di chi era afflitto, il soccorso ai bisognosi.

Ciò ch'egli possedeva non era propriamente suo ma dei poveri, i quali ora derelitti, desolati piangono per aver perduto chi nulla risparmiava per soccorrerli.

E quanta nobiltà di cuore, quanta carità vi fosse in questo sacerdote, basti il dire ch'egli fino agli ultimi giorni non si risparmiò di compiere i suoi doveri finchè crudele malattia, che lo condusse alla tomba, lo costrinse suo malgrado a giacere a letto.

Variano e Pasiano sanno di aver perduto un padre amoroso, un benefattore e perciò in quest'oggi vollero solennemente rendergli l'ultimo tributo d'affetto.

Un vale pur noi mandiamo all'estinto, la di cui memoria perennemente rimarrà scolpita nelle nostre menti e nei nostri cuori!

Le nostre condoglianze ai superstiti della casa Pletti che fornì dei valorosi soldati nei tempi più difficili per l'Italia!

P.

***

Questa mane ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti in relazione alle possibilità degli abitanti.

Precedeva il feretro una gran quantità di sacerdoti nonchè la banda di Bertiolo che suonò egregiamente più volte belle marcie funebri. Una grandissima folla inoltre e tutte le autorità del Comune accompagnavano all'ultima dimora la salma del caro estinto don Gio. Batta Pletti.

B.

Esperimenti agricoli. E' intendimento del Ministero che nel corrente anno in tutte le regioni d'Italia vengano eseguiti sotto l'immediata direzione delle stazioni agrarie e delle scuole superiori di agricoltura, larghi esperimenti di coltivazione del grano, collegati con esperimenti di coltivazione di foraggi.

Le esperienze dovranno avere un carattere economico-agrario per rendere sempre più rimunerativa la coltivazione del grano.

Questi tentativi condurranno a cercare la soluzione di alcune difficoltà che si oppongono all'applicazione dei concimi chimici in molte parti d'Italia, e a studiare da quali concimi e in quale misura usati si possano ottenere prodotti rimuneratori, tenuto il debito conto della diversa qualità dei terreni e delle condizioni locali.

Duecento per cento. Dall'eccelsità del ministro al *travet* esattore delle tasse, tutti con mirabile accordo, fanno a gara a pelare i contribuenti, per far prosperare il Bel Paese.

Il 18 agosto dell'anno presente un contribuente non fu esatto a pagare la prima rata della tassa d'esercizio e di rivendita di lire 21.25 e il 4 ottobre capitarono i soliti messi che gli intimarono di pagare o di assoggettarsi all'appignoramento; il povero contribuente volle pagare, ma s'accorse che la tassa era cresciuta a lire 40.63.

Comprese ch'era uno sbaglio, e andò all'esattoria per protestare e pagare solamente quanto doveva.

Fu tutto inutile: egli dovette pagare le lire 40.63. Oltre di ciò dovette esborsare 5 lire ai messi come compenso.

Domandiamo semplicemente se ciò sia giustizia.

Consiglio Comunale. Nella seduta privata, tenutasi ieri al tocco, furono conferiti i sussidi dei legati Bartolini e Gorgo, nonchè estratte a sorte le grazie dotali Marangoni.

Coi fondi, legato Bartolini, sono 10 i sussidiati, ripartiti con queste somme: Con lire 500, quattro — con 450, uno — con 400, quattro — 366, uno.

Con quelli del legato Gorgo uno con lire 177.10.

Le grazie dotali del legato Marangoni toccarono in sorte alle signorine Stringher Attilia di Vincenzo e Piva Maria di Pietro.

Le concorrenti erano 26.

Il padre della signorina Meyer. Gli udinesi non avranno certo dimenticato la signorina *Isabella Meyer*, che nella decorsa stagione d'opera al *Sociale* fu tanto meritatamente applaudita nella parte di Desdemona.

La distinta artista è stata colpita da una tremenda disgrazia.

Il giorno 3 corr. è morto a Bologna il sig. *Giovanni Meyer* padre della signorina Isabella.

Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia Meyer.

Un altro trasformismo in Francia. Giacchè si è parlato di *trasformismo* in Francia, voglio anch' io indicarne uno che accade in quel paese, e che potrà avere i suoi effetti per l'avvenire, preparando coll'*isolamento* cercato dai nostri vicini, perfino una unione europea a guisa di quella degli Stati-Uniti.

Si dice, che i Francesi generino poco, per cui potrebbero in un certo numero di anni vedere, relativamente agli altri Popoli, diminuita la loro popolazione e quindi la forza di quei repubblicani. Essi hanno bisogno anche del lavoro in casa propria degli altri Popoli, ma vogliono poi, anche colle persecuzioni a codesti importatori del lavoro, farli diventare tutti Francesi per forza. I nuovi Francesi di sangue italiano, tedesco, svizzero, belga od altro che sia, fatti così Francesi, apporteranno in Francia non soltanto il numero di abitanti che ad essa va mancando, ma anche in maggiori proporzioni la virtù generativa coll' innesto del sangue di altri Popoli.

Ed ecco, che anche i Francesi si vedranno *trasformati*. Non avremo più una Francia, che pretenda di assoggettarsi per la sua prevalenza in ogni cosa tutta l'Europa; ma gli elementi di tutti i Popoli di essa, penetrati nella Nazione francese, cosicchè in Francia tutti gli altri Popoli ci troveranno qualcosa del proprio, come accade appunto nell'America, dove si vengono successivamente mescolando tutte le razze europee.

Così nel 2000 la Francia di oggidì si troverà del tutto trasformata, ed essa potrà allora chiamarsi un compendio dell'Europa. Così, invece di voler andare colla forza delle armi *a Berlin, a Rome, en Egypte, en Syrie*, essi continueranno a chiamare *dans le cerveau du monde* tutti gli altri Popoli europei e col farli tutti francesi, faranno europei sè medesimi. Quale vittoria sarà quella ottenuta nel 2000 dagli *internazionalisti* e *ciprianisti* d'allora! Saranno tutti i Popoli dell'Europa, che avranno contribuito a *trasformare* la Francia, apportandole quella virtù generativa che le andava mancando!

Alfa Beta.

PROVIDEANT CONSULES

Sempre della Tramvia a vapore! Anche lo scrivente ha voluto domenica approfittare della corsa del tram dell' 1.20 pom. e farsi condurre fino a Fagagna.

Le carrozze erano zeppe di passeggeri ed alcuni erano costretti a stare in piedi, perfino sulle piattaforme quantunque ciò sia vietato dai regolamenti.

Causa l'affollamento si era obbligati ogni qual tratto ad abbrancarsi agli schenali dei sedili ed alle spranghe, per non dar la testa in qualche punto della carrozza.

Durante il percorso si va soggetti ad un continuo ondulamento, che sembra addirittura di trovarsi in gondola, tanto più per le curve, troppo marcate, che si dovrebbero riordinare ed a tempo debito.

Non poco avrei da dire sul modo della dispensa dei biglietti; mi pare che si potrebbe adottare un altro sistema più spiccio e più regolare, senza bisogno di forbici. Si mettano in uso i biglietti in cartoncino, e si facciano distribuire alle stazioni e non nell' interno delle carrozze.

Ciò starebbe anche nell' interesse della Società che, col sistema attuale, specialmente quando c'è molta gente, come nelle due ultime domeniche, può essere facilmente gabbata. Perchè non si fa un controllo all'uscita dalle stazioni?

Urge poi che vengano istituiti i biglietti d'andata e ritorno, che su questa linea *sono assolutamente indispensabili.*

Sacut.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Ieri sera fu una serata allegrissima. Il Parenti fu un buonissimo *chierichetto* nella prima commedia, e un ameno *Massinelli* nella notta produzione omonima. Si rise moltissimo.

Anche *Bagolamentofotoscultura* andò bene.

Il bravo *Parenti* venne egregiamente assecondato dagli altri artisti.

Questa sera alle 8 si rappresenta:

1. *El Signor di Poveril*, commedia in un atto di E. Mendel.

2. Replica a richiesta del vaudeville in 1 atto: *Bagolamentofotoscoltura*.

3. Darà termine allo spettacolo col ballo in 1 prologo e 3 parti del coreografo L. Possanzini: *Farabà Farabù.*

LIBRI E GIORNALI

Calendario Universale. — La Ditta editrice Francesco Manini (Milano via Durini 31) ha pubblicato il *Calendario Universale per le famiglie* per l'anno 1890 (Anno XI), elegante volume in 4° di pagine 80, illustrato da 100 incisioni. — Prezzo centesimi 50.

Questo Calendario, si può affermare senza tema di smentite, è per l' Italia una vera specialità nel suo genere, sia per l'utilità ed eleganza del volume, sia per il massimo suo buon mercato. In una parola, è un lavoro dove ogni classe di persone può apprendere qualcosa o trovare di che appagarsi. Comprende in particolare tutto quanto risguarda la parte astronomica, e inoltre utili nozioni d' interesse generale, come per esempio il Calendario storico comparato nell' anno gregoriano 1890 e Marte il reggente dell'anno.

Nuova tariffa postale, telegrafica e tassa di bollo, ecc. — Fanno seguito svariati articoli opportunamente illustrati sopra argomenti la più parte d'attualità, come: Notizie storiche di Parigi coi principali monumenti. — L'Esposizione universale di Parigi del 1889 riccamente illustrata. — Quadri alpini. — Il gran ponte sull'Adda fra Paderno e Calusco.

Interessantissimi sono poi i cenni biografici di P. Ferrari, A. Fusinato, P. S. Mancini, C. F. Robilant, Principe di Carignano, Arciduca Rodolfo, B. Cairoli, Monsignor G. Massaia, accompagnati da fedeli ritratti e via dicendo. Nozioni di agricoltura e di famiglia, Medico di casa, Ricettario, Novelle, Anedotti morali e piacevoli, Proverbi, Necrologie, ecc. ecc., chiudendosi con Rebus e Rompicapi svariati, il tutto riccamente illustrato.

Esso è quindi indispensabile in tutte le famiglie, in tutti gli studi ed uffici: è l'unico libro di simil genere in Italia che sappia riunire, sotto una ricca veste, l'utile ed il dilettevole ad un tempo.

Per le future corse ippiche di Milano

Leggesi nell'ultimo numero del giornale *Caccia e Corse*:

Il Comitato pel gran premio del Commercio di lire 50,000 a Milano pel triennio 1890 91-92 ha avuto la soddisfazione di vedersi assecondato con slancio vivissimo dalla cittadinanza. Esso ha già raccolto più di 125,000 lire e non ha ancora domandata la firma che ad un terzo circa dei sottoscrittori dell'anno scorso.

Confida perciò che gli altri due terzi dei sottoscrittori saranno altrettanto volonterosi dei primi interpellati e si ripromette di organizzare già pel 1890 una serie di feste, incominciando con una Esposizione nazionale di orticoltura e floricoltura, onde rendere sempre più attraente la riunione milanese. A giorni uscirà la prima lista di sottoscrizione.

FATTI VARII

Non più fumo di carbone. Recentemente si esperimentò un metodo per impedire il fumo del carbone. L'invenzione consiste nell'aver scoperto certi preparati chimici, per mezzo dei quali le parti costituenti il carbone sono concentrate ed indurite. In pratica, il carbone è immerso nella soluzione e può in seguito adoperarsi, sia bagnato, sia asciutto.

Si accesero due bracieri, uno con carbone naturale ed un altro con carbone preparato. La differenza fu manifesta, perchè il carbone chimicamente preparato diede una piccolissima quantità di fumo. Dicesi che la spesa per la preparazione di una tonnellata di carbone non superi i sessanta centesimi.

Auguriamoci che l'invenzione, se risponda veramente, sia presto generalizzata, ed avremo evitato uno dei grandi incomodi della moderna civiltà.

Telegrammi

L'arrivo di Crispi

Roma 8. Questa sera è giunto il Presidente del Consiglio. Erano ad ossequiarlo alla stazione i ministri, i sottosegretari, senatori e deputati, le autorità locali e parecchi amici.

Era accompagnato in carrozza dall'on. Damiani.

Si recò subito alla Consulta.

Scontro di due torpediniere

Spezia 8. Nel Canale Piombino la torpediniera n. 103, comandante Picasso, urtava la torpediniera 91, comandante Ravelli. Quest'ultima riportò gravi avarie al centro ed alle macchine.

Il contrammiraglio Racchia ordinò che fosse rimorchiata dall' incrociatore torpediniera *Etna* fino all'Arsenale dove si porrà mano alle riparazioni necessarie.

S' ignora ancora chi abbia la vera responsabilità dello scontro.

Grave incendio

Torino 8. A Rochemolles presso Bardonecchia si sviluppò un gravissimo incendio. Rimasero distrutte 50 case.

Stamane il fuoco continuava violentissimo.

Le autorità accorsero sul luogo e disposero pei primi soccorsi alle molte famiglie rimaste senza tetto.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

Lo czar a Berlino

Berlino 8. Lo czar giunge qui ai 10. Il treno di corte che qui recherà lo czar è pronto già oggi a Kiel.

La direzione delle locali ferrovie, dietro alto ordine, ha preso le necessarie disposizioni che il treno parta a tempo debito da qui.

Il treno russo è composto di 15 vagoni.

Lo czar Alessandro III giungerà da Copenhagen direttamente a Berlino e non a Potsdam e prenderà alloggio nel palazzo dell'ambasciata.

Lo czar soggiornerebbe qui fino a domenica, non è escluso però il caso che prolunghi il soggiorno fino a lunedì sera, per poter assistere alla festa del 14 ottobre in cui si celebra 75 anni di esistenza del reggimento dei granatieri dell'imperatore Alessandro.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 40. **Grani.** *Martedì.* Per la continua pioggia non v'erano che ettolitri 114 di granoturco appartenente ai rivenditori, e quintali 18.89 di castagne. Tutto fu venduto.

Giovedì. Ancorchè durante la notte la pioggia fosse stata quasi continua, nullameno si contarono ettolitri 45 di frumento, 771 di granoturco, 18 di segala, 5 di lupini, 4 di sorgorosso e quintali 61.18 di castagne. Domande attivissime, completa vendita.

Sabbato. Mercato animato. Tutti i cereali portati ebbero esito come segue: ettolitri 40 di frumento, 1056 di granoturco, 19 di segale, 5 di lupini, 4 di fagiuoli e quintali 48.70 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 55, il granoturco cent. 9, la segala cent. 5, i lupini cent. 21.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.75 a 11.75, castagne da 11.— a 14.50.

Giovedì. Frumento da lire 17.— a 17.05, granoturco da 10.50 a 13.—, segala da 10.30 a 10.53, sorgorosso da 7.50 a —.—, lupini da 5.35 a —.—, castagne da 10.50 a 13.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.90, a 17.35, granoturco da 10.— a 12.40, segala da 10.50 a —.—, fagiuoli di pianura da 11.12 a 11.91, lupini da 6.— a —.—, castagne da 11.— a 15.50.

Foraggi e combustibili. Nulla Martedì, Giovedì pochi foraggi e nessun combustibile, Sabbato mercato florido.

Mercato dei lanuti e dei suini.

3. V'erano approssimativamente:

28 castrati, 35 pecore, 6 arieti. Andarono venduti:

10 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 18 da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.75 a 0.78 al chilog. a p. m.; 3 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 1.— a 1.10 al chilog. a p. m.

Causa la pioggia fu assai limitata la concorrenza.

500 suini, venduti 220 d'allevamento a prezzi di merito, 1 per macello a lire 90 al quintale.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 ottobre

R. I. 1 gennaio	92 63	Londra 3 m. a v.	25.34
» 1 luglio	94.80	Francese a vista	101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 213.1/2 a 214.—

FIRENZE 8 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 29 —	Banca T.	—.—
Francese	101.12 1/2	Credito I. M.	599.—
Az. M.	707.50	Rendita Ital.	94 98 —

BERLINO 8 ottobre

Berlino	163 60	Lombarde	—.—
Austriache	100.40	Italiane	93.20

LONDRA 7 ottobre

Inglese	97 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/2	Turco	—.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 1071. (1 pubb.)

Regno d'Italia *Provincia di Udine*

Comune di Marano Lagunare

Avviso d'asta.

In relazione a delibera d'urgenza 31 agosto p. p., il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario straordinario un'asta per i seguenti lavori di risanamento:

1. Demolizione delle mura e terrapieni sul dato di lire 16303,36;

2. Costruzione di una pubblica pescheria sul dato regolatore di lire 6049.77;

3. Costruzione di un nuovo cimitero sul dato regolatore di lire 8306.77;

4. Costruzione di n. 6 pubbliche latrine sul dato regolatore di l. 1687.39;

5. Costruzione di n. 2 pubblici lavatoi sul dato regolatore di lire 617.17.

I suddescritti lavori saranno eseguiti in base a regolari progetti elaborati dagli ingegneri dott. G. B. prof. Zuccaro e dott. Paolo Scarpa, debitamente approvati dal Consiglio Provinciale Sanitario e dall' Ufficio Tecnico del Genio Civile in Udine; nei quali progetti è indicato il termine entro cui i lavori stessi dovranno essere portati a compimento.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884 n. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Marano Lagunare dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del 10 per cento del prezzo a base d'asta. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva giusta i capitolati.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 95 del Regolamento.

Dall' Ufficio Municipale di Marano Lagunare li 27 settembre 1889.

Il R. Commissario straordinario
RINALDO OLIVOTTO

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d' argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari** ecc., **Catene** d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, **Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire** e **Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d' aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. 12.50 al 100

I Sifoni . . . . » 7.— » 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—.

AVVISO

Il Chirurgo Dentista Americano Dott. **L. Bettmann** in seguito alle straordinarie richieste pervenutegli prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al **10 ottobre**, ricevendo sempre all'**Albergo d' Italia** tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio. Posa di Denti finti e Dentiere Americane perfezionate senza uncini in palato, leggerissime. Orificazione con l'oro in spugna. Operazioni senza dolore con l' insensibilizzatore Bettmann.

Istituto Convitto Machiavelli

Via Guicciardini N. 15 - FIRENZE

Convitto, mezzo convitto, alunni esterni

Vi si compiono gli studi classici, tecnici, elementari, ed una preparazione speciale per la R. Scuola Militare di Modena, per l'Accademia di Torino, per la R. Scuola di Marina e Collegi Militari.

Si danno lezioni di lingue straniere, Telegrafia, Stenografia, Musica, Scherma ed Equitazione.

L' Istituto è posto nel grandioso palazzo Danti con due giardini e portici per la ricreazione.

Si spediscono gratis i programmi.

AVVISO

ai bevitori di vino Pugliese

La sottoscritta ditta situata in Borgo Grazzano all' insegna **Isola Caprera** al N. 8 e succursale Via Anton Lazzaro Moro N. 24, all' insegna **Al Progresso,** avverte questo rispettabile pubblico che cominciando dal 5 corr. ha messo in vendita i suoi **vini dolci refosco** al prezzo di centesimi **60** al litro, qualità fina. La ditta negli anni passati si è distinta e spera di contentare il pubblico anche per quest'anno.

Francesco De Martino.

AVVISO

La ditta **Pillan Minciotti** di Camino di Codroipo avvisa di aver concesso lo smercio dei materiali da fabbrica, prodotti con la sua fornace a fuoco continuo, alla ditta **Crovato Eugenio** di Rauscedo, e di aver assunto da questa la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e Cellina.

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP

mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale «Venere»

del D.r POPP

finissimi saponi di toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l' analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

Succursale: TOLMEZZO (Carnia)

Egregio Signore,

Assunta da poco la Liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento di Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per Confezione da Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo, nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de'suoi ambiti Comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più alta stima La riveriamo

MARCHESI e C.°

F.lli TREVES

EDITORI

MILANO — Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51 — **MILANO**

Recentissime pubblicazioni:

IL DIAVOLO di **ARTURO GRAF.** È la storia del diavolo, di tutte le superstizioni e leggende che vi si legarono, di tutte le sue trasformazioni dalle origini ai tempi nuovi, ecc., intercalata da innumerevoli aneddoti e tratti piccantissimi. È un libro di piacevole erudizione, scritto per il gran pubblico, comprese le signore, tanto che non ha una sola nota. — Un elegante volume in-16 di 470 pagine. **Lire Cinque.**

IGIENE DELL'AMORE di **PAOLO MANTEGAZZA.** Nuova edizione con l'aggiunta di 2 capitoli sul PUDORE DELLA SCIENZA e SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE. — Un bel volume in-16 di 400 pagine. **Lire Quattro.**

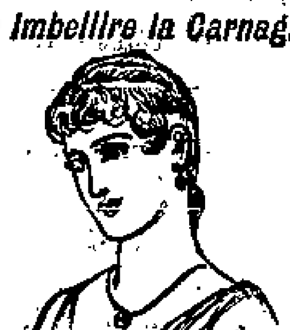
Delitti e Delinquenti nella vita e nella scienza. Due conferenze tenute all'Università di Bologna dal Prof. deputato **ENRICO FERRI.** — **Una Lira.**

Alla Ventura racconto fantastico di **CORDELIA.** — Splendido volume in-8 con 90 illustrazioni di G. AMATO. — **Lire Quattro.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere **Angelo Flora** *Via Mercatovecchio, 45.*

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

Il Direttore **C. Borghetti**

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO **DI BIRRA** della Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

FABBRICA DI **ACQUE GASOSE E SELTZ** IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE **HÙNYADI JÁNOS**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès,* che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.